

(I lavori iniziano alle ore 14.39 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2499 presentata da Grimaldi, inerente a "Grave situazione alla IFI di Santhià"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2499.
Risponderà l'Assessora Pentenero.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Probabilmente, qualcuno di voi l'avrà letto sui giornali: da cinque mesi, 140 dipendenti e le loro famiglie si trovano senza stipendio e affrontano, oltre all'assenza di reddito, solleciti di pagamenti di affitti, tasse e bollette. A molti lavoratori non è rimasto che rivolgersi a studi legali per far partire ingiunzioni di pagamento nei confronti dell'azienda. Stiamo parlando della IFI di Santhià (Iniziativa Ferroviarie Italiane) che, in qualche modo, sta attraversando una grave e perdurante crisi.

Se capisco bene, e l'Assessore conosce già molti dei passaggi che leggerò, i tentativi dei rappresentanti sindacali di trovare un accordo che tutelasse i dipendenti non hanno, a oggi, prodotto nessun risultato. La direzione dell'azienda avrebbe, infatti, proposto la cessione delle quote aziendali ai lavoratori, opzione respinta in questo momento dal sindacato, poiché vendere quote in una situazione debitoria, senza mettere il contante necessario per sanare le pendenze, sarebbe un gesto non solo rischioso e irresponsabile, ma anche perché l'IFI non sembra possedere - almeno da quello che so - nulla di valore all'interno delle officine e non è neanche proprietaria dei muri, se capisco bene.

Secondo la denuncia dei rappresentanti sindacali, negli anni l'azienda è stata in grado di fare cassa soltanto sugli stipendi dei lavoratori, sui fondi pensione e sulle tessere sindacali trattenute e mai versate, sui TFR e ora anche sui fondi per le prestazioni sanitarie. Per questo, dicono i lavoratori, avanzano diverse centinaia di migliaia di euro e probabilmente anche oltre un milione.

Martedì i lavoratori hanno manifestato davanti alla Prefettura di Vercelli, chiedendo all'azienda il saldo di tutti gli stipendi arretrati, nonché un piano di interventi per migliorare le condizioni inadeguate di lavoro negli stabilimenti. Venerdì il Sindaco di Santhià e il parroco della città hanno ospitato l'incontro organizzato dalla FIOM-CGIL Vercelli-Valsesia, allo scopo di sostenere i lavoratori anche con una raccolta fondi, perché ulteriore beffa è che questi lavoratori, come dicevo all'inizio, non percepiscono lo stipendio da mesi.

Abbiamo chiesto all'Assessore quali iniziative si possono ancora mettere in campo per richiamare l'azienda alle proprie responsabilità e garantire ai lavoratori le risorse dovute e la stabilità lavorativa. So che l'Assessore è informato e ci teniamo a sentire la sua risposta.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, *Assessora al lavoro*

Devo dire che abbiamo ricevuto la richiesta di apertura di un tavolo venerdì scorso da parte delle organizzazioni sindacali. Informalmente ci erano arrivate alcune notizie di una situazione piuttosto preoccupante. Come sempre succede, ogni situazione è a sé e non esistono parallelismi rispetto ad altre realtà, ma ogni situazione è frutto di una serie di questioni che, nel tempo, si sono via via compromesse e hanno generato una situazione piuttosto complessa e delicata.

Stiamo cercando di ricostruire gli ultimi passaggi che sono avvenuti negli ultimi tempi. Purtroppo la situazione è anche abbastanza priva di informazioni certe; abbiamo informazioni che derivano dal racconto delle persone o dalle organizzazioni sindacali, ma non abbiamo altri elementi. Stiamo cercando di costruire un quadro e comprendere che cosa è successo per affrontare il tavolo di venerdì. Come ho detto ai lavoratori, ma questo è ben noto alle organizzazioni sindacali, il tavolo di venerdì non è che un primo passaggio di un percorso che sicuramente non sarà semplice e non sarà, mi viene da dire, indolore, ma non vorrei creare allarmismi quando magari possono essere risolte con una serie di incontri. In ogni caso, venerdì iniziamo i primi passaggi e vedremo quali altre iniziative sarà necessario avviare.

Innanzitutto, credo che la prima cosa è quella di comprendere quale tipo di forma e di tutela possiamo mettere in campo per i lavoratori, non tanto per il recupero degli stipendi pregressi, quanto per garantire loro un reddito per il futuro. Credo che questa sia la questione più emergente intorno alla quale lavorare e da lì partiremo.

Pertanto, non mi espongo oltre in affermazioni che possono far pensare a un percorso, perché attualmente, stante la situazione delicata, stiamo lavorando per ricostruire il quadro.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

OMISSIS

(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)